SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 1087-A)

RELAZIONE DELLA 7ª COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE PUBBLICA E BELLE ARTI, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

(RELATORE TRIFOGLI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

e col Ministro del Tesoro

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 GENNAIO 1978

Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana

---

Comunicata alla Presidenza il 14 aprile 1978

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1500) — 2-3-4

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge n. 1087 prevede l'aumento del fondo di dotazione dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana.

Prima di procedere all'illustrazione dei motivi che hanno indotto il Governo a prendere tale decisione, mi sembra opportuno offrire qualche breve notizia sulla storia e sull'attività di questa importante istituzione culturale sulla quale il Parlamento della Repubblica italiana è invitato per la prima volta a legiferare.

L' « Istituto dell'Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani » fu costituito con regio decreto-legge 24 giugno 1933, n. 669, convertito nella legge 11 gennaio 1934, n. 68. In precedenza un gruppo editoriale privato, la Treves-Treccani-Tumminelli, si era proposto di colmare un grave vuoto della cultura italiana programmando la realizzazione della grande Enciclopedia.

La nobiltà del compito e dei propositi finì con lo scontrarsi con le esigenze della dura realtà economica e l'impresa non sarebbe certo giunta a conclusione se, a seguito di laboriose trattative, non si fosse giunti al decreto-legge ed alla legge sopra citati.

L'Istituto, come recita l'articolo 1 del decreto-legge suddetto, « ha per oggetto la compilazione e la pubblicazione della grande Enciclopedia italiana iniziata dall'Istituto Giovanni Treccani e la compilazione e la pubblicazione di tutte quelle altre opere che possono derivare da essa ».

All'Istituto fu inoltre assegnato (art. 2) un fondo di dotazione di lire 25 milioni, suddiviso in cinque carature uguali di cinque milioni ciascuna, sottoscritte e varate dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia, dal Monte dei Paschi di Siena, dall'Istituto nazionale delle assicurazioni e dall'Istituto poligrafico dello Stato.

La responsabilità di ciascun ente partecipante venne limitata alla quota del fondo di dotazione costituita dalla sua caratura.

L'Istituto (art. 3) è retto da un presidente, nominato dal Presidente del Consiglio, e da un vice presidente, dal consiglio, da un comitato di amministrazione, da un direttore generale, nominato dai partecipanti.

Uno statuto determina le norme per la rappresentanza legale, l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto.

L'Istituto, sotto la guida di Giovanni Gentile, portò a termine nel 1939 la grande Enciclopedia in 36 volumi, giunta a 41 con le appendici. La quarta appendice sarà pubblicata entro il corrente anno.

Dopo la guerra, sotto la presidenza di Gaetano de Sanctis e di Aldo Ferrabino, l'Istituto potenziò ed ampliò le proprie iniziative passando dalla compilazione della grande Enciclopedia alla realizzazione di un « programma enciclopedico » che trova nelle seguenti opere i momenti più significativi:

« Dizionario enciclopedico italiano » in 13 volumi;

« Enciclopedia dell'arte antica classica e orientale » in 7 volumi con 1 supplemento, 2 atlanti e gli indici;

« Dizionario biografico degli italiani » giunto alla lettera C con la pubblicazione di 20 volumi;

« Enciclopedia dantesca » in 6 volumi;

« Lessico universale italiano » di cui sono usciti 19 volumi sui 24 programmati;

« Storia di Milano » in 16 volumi e indice;

« Enciclopedia del Novecento » di cui sono usciti i primi 2 volumi sui 7 programmati.

Si tratta dell'ultima opera di straordinaria importanza, con la quale ci si propone di offrire un ampio ed attuale panorama della cultura contemporanea attraverso l'illustrazione di circa 400 voci da parte dei migliori specialisti italiani e stranieri.

Va inoltre posto in rilievo che l'Istituto, pur mantenendo le sue caratteristiche originarie di ente ad alta specializzazione, ha cercato di adeguarsi alle nuove esigenze di una più ampia e articolata diffusione e divulgazione culturale.

Se è senza dubbio vero che non esiste forse una sia pur piccola biblioteca pubblica che non sia dotata della grande Enciclopedia e delle altre posteriori edizioni dell'Istituto, è doveroso riconoscere che la « Collana biografica » collegata al « Dizionario biografico degli italiani », l'istituzione del « Laboratorio per programmi multimediali (audiovisivi) » che stipula contratti per la fornitura di materiale didattico e di aggiornamento a varie branche della pubblica Amministrazione, il proposito di realizzare un vocabolario della lingua italiana in tre volumi e varie enciclopedie settoriali, esprimono la volontà dell'Istituto di sviluppare progressivamente una serie di iniziative che si propongono di porre a disposizione di una sempre più vasta area di cittadini il prezioso patrimonio di cultura e di esperienze accumulato in quasi mezzo secolo di storia.

Ma, accanto all'indiscusso alto livello della produzione culturale dell'Enciclopedia, che si inserisce profondamente e positivamente nella storia culturale italiana dell'ultimo cinquantennio, vanno senza dubbio poste in rilievo in questa sede l'oggettività scientifica e l'apertura ideologica che hanno ispirato l'attività dell'Istituto.

Tale caratteristica è facilmente individuabile anche negli anni 1934-1943 allorchè, come ha ben detto il senatore Spadolini nel suo intervento in Commissione, « l'Istituto costituì un'oasi di cultura libera per i dissidenti del regime ».

Alla luce di tale tradizione, l'Istituto prosegue e svolge la sua attività offrendo un valido esempio di effettivo pluralismo culturale.

Un altro essenziale elemento che deve essere tenuto presente è costituito dai sani criteri economici con cui questa azienda culturale è stata gestita: ci si trova in presenza di un ente in cui si è riusciti a far coincidere produzione di cultura ad alto livello ed economicità di gestione.

Degli atti amministrativi dell'Istituto, sottoposti al controllo della Corte dei conti, è opportuno sottolineare alcuni dati significativi.

Il fatturato è salito dai 3 miliardi e 500 milioni di lire del 1970, ai previsti 15 miliardi del 1977; il conto patrimoniale dai 5 miliardi del 1970 è giunto ai 30 miliardi del 1977, mentre il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1977 presenta i seguenti dati finali: profitti lire 18.947.557.165; perdite lire 18.944.683.005; utile d'esercizio lire 2.874.160.

Ci troviamo quindi di fronte ad una azienda economicamente attiva, ma che non può più far fronte al suo crescente sviluppo con l'irrisorio capitale di dotazione iniziale ammontante a soli 25 milioni di lire.

L'Istituto infatti, per le particolari caratteristiche della sua attività, ha bisogno di ingenti investimenti, resi necessari dalla sua attività produttiva che richiede immobilizzi di opere a lungo termine. Tale situazione è aggravata dal sistema di vendita a rate largamente praticata per avvicinare le grandi opere di informazione a larghi strati sociali: la rateazione media è di 18 mesi e al 31 dicembre 1977 i crediti verso la clientela per pagamenti rateali ammontavano a circa 23 miliardi di lire.

L'Istituto pertanto ha dovuto ricorrere, in misura sempre maggiore, al finanziamento degli enti partecipanti e all'indebitamento bancario, con il risultato di acuire lo squilibrio tra occorrenze finanziarie e disponibilità: il dato più significativo al riguardo è rappresentato dall'ammontare degli interessi passivi che sono saliti a due miliardi e mezzo di lire.

L'unica risposta valida a tale stato di cose, come ha richiesto l'assemblea straordinaria dell'Istituto nella sua riunione del 20 settembre 1977 e come propone il Governo col provvedimento in esame, è l'adeguamento

dell'iniziale capitale di dotazione agli attuali valori monetari, elevando quindi i 25 milioni iniziali a 12 miliardi e 500 milioni di lire, suddivisi tra gli enti fondatori in cinque identiche carature di 2 miliardi e 500 milioni di lire.

La 7ª Commissione ha ritenuto, contrariamente a quanto proponeva il disegno di legge governativo, che eventuali futuri aumenti del capitale di dotazione debbano essere decisi per legge e pertanto ha proposto la soppressione del penultimo comma dell'articolo 1.

L'articolo 2 affronta la particolare situazione dell'Istituto poligrafico dello Stato che, ovviamente, non può procedere alla rivalutazione della propria quota parte del capitale di dotazione senza la concessione di un corrispondente contributo straordinario a carico del bilancio dello Stato.

La 7ª Commissione, in ordine a tale problema, ha attentamente valutato il parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro che ha auspicato il congelamento della caratura a carico dell'Istituto poligrafico dello Stato, e l'aumento proporzionale delle carature degli altri quattro enti; ma ha ritenuto preferibile la proposta del Governo, al fine di lasciare immutati gli attuali rapporti tra i cinque enti componenti dell'Istituto e per non porre in una situazione di inferiorità l'unico ente statale.

La 7ª Commissione, mentre raccomanda al Governo di esaminare la possibilità di adeguare le norme che regolamentano la vita dell'Istituto alle mutate esigenze e suggerisce di accentuare l'azione culturale a favore di sempre più vasti strati di cittadini, nell'esprimere il proprio voto favorevole al disegno di legge, ritiene di avere assolto ad un suo preciso dovere nei confronti del benemerito Istituto dell'Enciclopedia italiana che tanto ha contribuito e tanto può ancora contribuire alla crescita culturale del nostro Paese.

È per queste considerazioni che il relatore confida in un voto del Senato a favore del presente disegno di legge.

TRIFOGLI, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

12 aprile 1978

La Commissione, esaminato il disegno di legge, comunica di non aver nulla da osservare per quanto di competenza.

MANCINO

DISEGNO DI LEGGE

TESTO DEL GOVERNO

Art. 1.

L'articolo 2 del decreto-legge 24 giugno 1933, n. 669, convertito nella legge 11 gennaio 1934, n. 68, è sostituito dal seguente:

« Il fondo di dotazione dell'Istituto della Enciclopedia italiana è di lire 12.500 milioni, diviso in cinque carature, di lire 2.500 milioni ciascuna, che saranno sottoscritte dai soci caratisti: il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, il Monte dei Paschi di Siena, l'Istituto nazionale delle assicurazioni, l'Istituto poligrafico dello Stato, che vengono a ciò espressamente auotrizzati.

La responsabilità di ciascun ente partecipante è limitata alla quota del fondo di dotazione costituita dalla sua caratura.

Successivi aumenti del fondo di dotazione potranno essere autorizzati dal Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro dei beni culturali, mantenendo il rapporto fra le carature di cui al primo comma.

Gli enti anzidetti potranno cedere in tutto o in parte la propria caratura ad altro Istituto di credito di diritto pubblico ».

Art. 2.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 2.495 milioni in favore dell'Istituto poligrafico dello Stato, ai fini della sottoscrizione dell'apporto al fondo di dotazione dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana di cui al precedente articolo.

All'onere di lire 2.495 milioni di cui al precedente comma si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1977.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

DISEGNO DI LEGGE

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Identico.

« *Identico.*

Identico.

Soppresso.

Identico ».

Art. 2.

Identico.